

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " " " " " " "	" 20	" 10.50	" 6.—
Per l'Ufficio delle Poste	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Ufficio le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 27 aprile.

L'orrenda guerra civile che dilania la Francia, quando appena quel disgraziato paese usciva a brani da una lotta terribile collo straniero, minaccia di prolungarsi più di quanto dappriocipio si sarebbe creduto; e le cose sono giunte a tale che gli amici del popolo francese devono deplorare che le armi prussiane a bella prima non infliggesero a Parigi l'estrema umiliazione, occupandola fino alla ratifica della pace. Tutti gli orrori ai quali assistiamo sarebbero stati risparmiati, mentre ora non si è sicuri di evitare ciò che prima sembrò intollerabile alla vanità francese.

Sull'andamento delle operazioni militari non vogliamo dare giudizi, coll'esempio degli strategici, che ne ragionano a tavolino, e che di giorno in giorno vado divagando, e dipingendo a colori di rose o a tinte funeree la situazione dell'uno o l'altro dei belligeranti: giudizi nei quali entrano per la millesima parte le simpatie particolari.

Certo si è che si combatte con estremo accanimento, e che l'impresa di ridurre Parigi colla forza non è tanto facile come da taluno credevasi, anche se il governo di Versailles raccogliesse in breve un numero di truppe doppio di quello che tiene ora sotto la mano.

La stampa tedesca trae argomento dalla favorevole impressione prodotta dalla discussione sull'indirizzo al Reichstag per concludere che i Tedeschi sono i migliori campioni della libertà d'Italia. Senza prendere per tutta buona moneta i nuovi amori a cui si fa pronuba la *Borsen Zeitung*, riportiamo nonostante quanto essa dice in proposito:

«La discussione sull'indirizzo al Reichstag ha liberato l'Italia dalla tema dell'intervento tedesco a Roma, e ha

prodotto un cambiamento di opinione in favore della Germania. Questo movimento si accentua sempre più, grazie alla resistenza che incontra presso questi cattolici tedeschi il dogma dell'infallibilità, resistenza che gl'Italiani seguono con attenzione, e che approvano perchè diretta contro la curia romana. Si salutano i Tedeschi come a' leati, e si giunge a pensare che la soppressione del potere temporale è insufficiente, che non si è al sicuro da una restaurazione di questo potere fintantochè il Santo Padre domina le coscienze, attesoche le nazioni latine non hanno più la forza di lottare contro il papato. Quegli stessi che tempo indietro desideravano con ardore il trionfo della Francia, si son convinti che la libertà dell'Italia non ha campioni più energici dei Tedeschi, che combattono oggi l'infalibilità pontificia tanto seriamente quanto combatterono l'infalibilità francese.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 24 aprile.

L'aspetto ridente e lusinghiero delle nostre campagne che promette questo anno un buon raccolto, forma tema di tutte le preoccupazioni, avendo l'agricoltura nella nostra provincia cultori intelligenti e zelantissimi. Ma l'argomento che richiama sopra di sè l'attenzione generale è sempre il canapificio perchè si comprende che nello sviluppo di quella grande industria si racchiude l'avvenire economico del paese. I promotori dell'istituzione furono l'ingegnere Flaminio Roncalli e Vittorio Parenzo, due giovani di non comune impegno e dotati di una perseveranza esemplare che vorremmo fosse meno rara fra i nostri connazionali. Nel tributare ad entrambi una parola di me-

ditato eno uio sono certo di farmi interprete dei sentimenti de l'intera città che seppe apprezzare l'importanza della loro iniziativa e li incoraggiò a trasformare l'utile concetto nella sospirata realtà. A questo scopo molto si è fatto, fa d'uopo ammetterlo, ma rimane ancora molto da fare pria che il canapificio diventi un fatto compiuto. E per avvicinarsi sempre più alla meta si tenne una conferenza nella quale parlarono a favore dell'istituzione i professori Keller e Landriani con argomenti persuasivi, atti per eccellenza a guadagnarsi il favore della pubblica opinione. Io non farò qui una esposizione delle idee che informavano i discorsi degli illustri professori perchè i limiti di una corrispondenza me lo vietano, e d'altronde chi avesse vaghezza di conoscerle potrà esser soddisfatto dalla pubblicazione che certamente ne sarà fatta. A dire il vero la conferenza non fu completa, perchè mancando il prof. Botter di Bologna non fu trattato il lato economico e industriale dell'istituzione, che è appunto quello che offre maggiore argomento d'opposizione agli avversari della medesima, ma pare che in seguito si riempirà anche questa lacuna. Voglio sperare che i promotori stessi vorranno arrendersi al desiderio generale, molto opportunamente espresso dal nostro giornale la *Voce del Polesine*, e assumeranno essi stessi lo svolgimento di questo lato della questione che sotto il punto di vista locale è forse il più importante.

Avremo anche noi al Teatro Sociale la compagnia dei giovaletti modenesi e la fama che li precede varrà certamente a guadagnar loro il concorso del pubblico che è la migliore e più positiva manifestazione di simpatia che si possa dare a quei bravi ragazzetti.

Lo spettacolo desolante che offre al mondo la Francia eccita anche qui una

varietà di sentimenti che sarei molto imbarazzato a riprodurre, ma prevale il desiderio di veder presto cessare una orribile guerra fratricida che insanguina la capitale di quella grande nazione alla quale siamo legati da tanti rapporti, che la passione stessa tentò invano di disconoscere e obbliare.

Il sig. Direttore del *Tempo* di Venezia in questi giorni è proprio di frega colla legge; eppure noi ritenevamo che fra galantuomini non fosse d'uopo ricorrere a garanzie legali per farsi giustizia.

Esso inviò al nostro gerente una lettera da pubblicarsi a termini di legge, mentre lo sarebbe stata del pari se si fosse rivolto a noi e alla nostra lealtà.

Il sig. Direttore del *Tempo* ha creduto fare gran colpo pubblicando una riserva, che gli abbiamo diretta: esso ha o tenuto l'effetto contrario, poichè tutti compresero che scrivendola al *Tempo* noi non avevamo sbagliato indirizzo.

A pie' di essa mettemmo le nostre qualifiche, poichè avendo corrispondenze di giornali, e scarabocchature di altro genere avvertito che il Direttore del *Giornale di Padova* è anonimo, conveniva far conoscere a quello del *Tempo* con chi egli avesse a trattare.

Esso annunzia l'invio al nostro gerente anche del verdetto del giuri, da pubblicarsi sempre a termini di legge. Noi vediamo volentieri unirsi così questa vertenza, alla quale, se ne persuade il signor Direttore del *Tempo*, il pubblico di qui prende un interesse mediocristimo.

Piu' tosto vi è maggiore curiosità di sapere ciò che risponderà quel signor Direttore sul fatto che formalmente gli addebitiamo di aver tratto in inganno gli elettori di Piove-Conselve presentandosi come candidato eleggibile, mentre per età non lo era; ciò che peraltro non ha pregiudicato il voto intelligente di quel Collegio.

Ma scommettiamo cento contro uno che questa curiosità del pubblico non sarà soddisfatta.

Dopo ciò il sig. Direttore del *Tempo* se la faccia pure col nostro gerente. *La Direzione.*

Il gerente del *Giornale di Padova* ha ricevuto le seguenti:

Sig. gerente del *Giornale di Padova.*

Commentando la notizia del *Tempo*: aver un giuri d'onore pronunciato sulla accusa che lo fossi l'amico intimo ed assiduo di un commissario di polizia austriaca, accusa sostenuta anche nel vostro *Giornale*, oggi asserite: trattarsi di un fatto che non vi riguarda e rilevate che il giuri fu nominato fuori del vostro concorso.

A termini di legge inserirete le seguenti rettifiche e spiegazioni:

Che il fatto vi riguardi è provato da ciò che voi vi facevate dell'accusa un'arma contro di me. Che poi il giuri venisse nominato fuori del vostro concorso, fu una ineluttabile conseguenza della condotta de' miei avversari, i quali, chi in una guisa chi nell'altra, si ritirarono tutti quando si trattò di provare quell'accusa che pur ad ogni modo io volevo giudicata.

Nel caso concreto, il Direttore del *Giornale di Padova*, a me, che gli scrivevo sulla nomina di un giuri, rispondeva colla seguente lettera, i suggerimenti della quale, come hanno un grande significato, così non potrebbero giungermi più opportuni.

Onorevole signore
Non posso dare altra risposta alla pre-giusta sua che quella contenuta nel *Giornale di Padova* di ieri sera.

In quanto al progettato giuri, mi dichiaro affatto estraneo; penso soltanto al numero dei giuri che avrei dovuto nominare io stesso tutte le volte che la stampa scapigliata, nella breve mia vita giornalistica, si compiaceva favorirmi di accuse false come Giuda. Giudical decoroso il non rispondere, meno quando si è trattato di farlo per l'interesse pubblico, come p. e. nel caso di elezioni.

Ho lasciato i Giuda impiccarsi all'albero, e continui a godermi la stima dei migliori. — Colgo l'occasione ecc.
Padova, 30 nov. 1870.

Devot. servo
BELTRAME cav. FRANCESCO
espulso in ritiro e Direttore del *Giornale di Padova.*

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).

(Cont. V. num. di ieri).

Voi vedete quale e quanta sia la estensione della immaginativa, poichè non ha limiti. Il suo carattere distintivo è di scuotere l'anima fortemente dinanzi ad ogni oggetto che sia bello, e di commuoverla, colla stessa energia mercè la sola rimembranza dell'oggetto

medesimo, ovvero all'idea d'un oggetto immaginario. Il contrassegno per riconoscerla è questo: essa produce col soccorso delle sue immagini quella stessa impressione, ed anche più viva, che la natura genera col soccorso degli oggetti reali. Se la bellezza assente, o sognata, non agisce su voi tanto quanto la bellezza presente, anche se possedete degli altri doni, vi manca però quello affatto della immaginazione.

Agli occhi di questa, il mondo reale languisce dappresso le sue menzogne, e i suoi fingimenti. L'immaginazione si annoia delle cose reali e presenti. I suoi fantasmi hanno un indefinito, un'incertezza di forme, che commuovono più assai noi facciano la nettezza, e la distinzione delle percezioni attuali. D'altronde, a meno che non siano totalmente pazzi (e la passione non ci rende sempre un tale servizio) è difficilissimo di vedere altrimenti la verità di quello che è in-fatto, cioè a dire imperfettamente. Al contrario si fa della immagine tutto ciò che si vuole;

la si abbellisce a propria insaputa, e la si trasfigura a proprio arbitrio. Vi ha nel fondo dell'anima umana una potenza infinita di sentire e di amare, a cui il mondo intero non risponde, e molto meno una delle sue creature, per quanto sia leggiadra. Ogni mortale bell' veduta dappresso, non basta a questa insaziabile potenza ch'essa eccita, nè può soddisfare; ma da lungè, dispariscono i difetti, o si indeboliscono; le gradazioni si confondono insieme nel chiaroscuro delle reminiscenze e dei sogni, e gli oggetti tornano più piacevoli, perchè meno determinati. La qualità particolare degli uomini di immaginazione, è di rappresentarsi le cose, e gli individui indifferentemente da quello che sono, e di appassionarsi per le immagini fantastiche. Coloro che si appellano *uomini positivi* sono sprovvisti affatto di immaginazione, e non iscorrono se non ciò che veggono, e trattano, mercè la realtà tal quale essa è in luogo di trasformarla. Essi posseggono in generale più di raziocinio

che di sentimento, e son più atti a calcolare che a produrre. Potranno essere costoro seriamente, e profondamente onesti, ma giammai poeti, od artisti. Ciò che fa l'artista ed il poeta, si è un fondo di buon senso e di ragione, senza cui è inutile il rimanente; un cuore sensibile, anche irritabile; e soprattutto una viva e potente immaginazione.

Scorgesi chiaramente, che se il sentimento agisce sulla immaginazione, essa agisce su di lui con usura.

Diciamolo: questa passione pura ed ardente; questo culto della bellezza che formano il grande artista, non stanziano se non nel cuore d'un uomo di immaginazione. Difatti, il sentimento del bello, può svegliarsi in ciascuno di noi alla vista di un oggetto avvenente; ma quando questo oggetto scompare, se la sua immagine non resta in noi vivamente impressa, il sentimento che essa ha d' stato, poco a poco svanisce: potrà rianimarsi alla vista di un'altro oggetto, ma per estinguersi ancora,

morendo sempre, onde rinascere per azzardo. Non essendo questo sentimento nutrito dalla immaginazione, ampliato, ed esaltato dall'oggetto che lo destò, manca di quella ispiratrice potenza, senza cui non havvi nè artista, nè poeta.

Diciamo una parola ancora su d'una facoltà che non è semplice, ma una felice miscela di tutte quelle che abbiamo indicate; cioè sul gusto, cotanto maltrattato, e si arbitrariamente limitato in tutte le teorie.

Se dopo aver udita una bell' opera o poetica o musicale; ammirata una statua od un quadro, voi potete ricordare ciò che videro e compresero i vostri sensi, cioè distinguere ancora il quadro che non avete più dinanzi allo sguardo, intendere le note che più non risuonano; in una parola, se avete della immaginazione, voi possedete una delle condizioni, senza cui non v'ha vero gusto. Per ben assaporare e comprendere le opere figlie della immaginazione non è forse necessario di possederla

In quanto a ciò che è detto nell'ultimo capoverso del vostro articolo, siamo opportuno far onore fin d'oggi alle idee espresse dall'autore della lettera. Contro il cavaliere Direttore del *Giornale di Padova*, che da accusatore si faceva, non chiesto, mio consigliere, seguì i consigli del capitano in ritiro, e continuo a godermi la stima dei migliori.

Venezia 26 aprile 1871.

Dott. GALLI ROBERTO

Prop. e Direttore del *Tempo*.

Sig. Gerente del *Giornale di Padova*.

Nel vostro giornale, rilevando certe accuse del *Rinnovamento*, venne fatto credere ch'io fossi l'amico intimo ed assiduo di un tal Moratelli, commissario di polizia austriaco.

Per i miei concittadini farò su questa accusa i commenti sul mio giornale; quant'è a voi inserirete a termini di legge il seguente verdetto che la mostra tanto insussistente quanto ridicola.

Venezia 25 aprile 1871.

Dott. GALLI ROBERTO

Proprietario e dirett. del *Tempo*.

Uline, 21 aprile 1871.

Invitati noi sottoscritti dal sig. dottor Galli Roberto, proprietario redattore del *Giornale il Tempo*, a costituirsi in giuri d'onore per emettere il nostro giudizio sopra i seguenti punti:

1. Se risulti o no che il dott. Roberto Galli fosse l'amico intimo ed assiduo del commissario di polizia Moratelli, od amico di alcun altro impiegato di polizia;

2. Se risulti o no che il dottor Galli Roberto avesse fama in Udine di favoreggiatore o sostenitore dell'Austria;

3. Se per l'amicizia intima ed assidua con persone di principi liberali, per la relazione con patrioti, per la sua stessa vita privata e pubblica il dott. Galli Roberto fosse ritenuto come un buon cittadino.

Ad esaurimento dell'incarico,

Udite le accuse, attinte le più sornuose infrazioni da molte persone, specialmente da quelle che trovandosi allora a capo di ogni locale dimostrazione e cospirazione contro il Governo austriaco, conoscevano, fuvigliavano ogni cittadino ed ogni passo di quella polizia. Abbiamo concordemente trovato di dichiarare e di giudicare:

1. Che il dott. Galli Roberto non era l'amico intimo ed assiduo del Moratelli, od amico di alcun altro impiegato di polizia austriaca, e non fu pur sospettato di tenere con esso Moratelli od alcun altro impiegato di polizia qualsiasi relazione;

2. Che esso dott. Galli non ebbe mai fama di favoreggiatore e sostenitore dell'Austria;

3. Che per le sue relazioni personali o per la sua vita privata e pubblica esso dott. Galli fu già in Udine ritenuto sempre come un buon cittadino.

Tanto abbiamo dichiarato per la pura

se stessi? Non è indispensabile per gustare un autore, di rassomigliargli in parte, senza aver la pretesa di eguagliarlo? Uno spirito sensato, ma austero come Romagnosi, come Condillac, sarà certamente insensibile alle audacie del genio, ed userà nella critica una severità rigorosa, una ragione direbbasi quasi irragionevole, perchè non comprenderà tutte le parti della umana natura, e spiegherà un'intolleranza, la quale mutila e scolora l'arte, nell'atto che ritiene di affinarla, e purificarla.

Se dunque non rappresentate a voi stesso vivamente le cose belle, non potrete mai giudicarle come conviene; ma per altro non è già questa facoltà di rappresentazione che da sé stessa pronuncia giudizio sulla loro leggiadria ed avvenenza. D'altronde la vivacità della immaginazione, cotanto preziosa pel gusto, quando sia un po' moderata, non produce che un gusto imperfettissimo, il quale non avendo la ragione per fondamento, non ne tien conto in ciò che apprezza, e va a rischio di non

verità, autorizzando il dott. Galli Roberto a fare del presente atto l'uso che crederà più opportuno.

Ei in conformità ci sottoscriviamo:
Avvocato Presini Leonardo.
Masso avvocato Mattia.
Totutti Ciriacco, ingegnere.
Avvocato Marchi Giacomo.
Carlo Brada ingegnere civile.
Facci Carlo,
Francesco dott. Cortelazzo, notaio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Il principe Federico Guglielmo di Assia Darmstadt e la principessa Alice sua consorte sono arrivati ieri in Firenze.

— I giornali assicurano che l'onorevole Torrignani ha definitivamente accettato l'ufficio di relatore del progetto di legge per provvedimenti finanziari.

La Commissione non avrebbe però terminati i suoi lavori.

NAPOLI, 25. — Il *Fungolo* scrive: Ieri la Esposizione fu visitata da un numero maggiore di curiosi.

Gli uomini di mare sono sempre lì fermi presso il naufragato ed allo Esposito che ne spiega il meccanismo a tutti, ed al modello di fregata — tipo Italia — eseguita nel regio nostro Arsenal.

— Grande concorso di visitatori al Vesuvio.

Fino a notte inoltrata ieri si vedevano su la montagna le fucocole del più coraggioso che tentavano un'ascensione al gran cratere.

MILANO, 26. — Trovati da qualche giorno in questa città l'illustre professore e storico tedesco Teodoro Mommsen.

— L'onor. Griffini, deputato di Crema ha diretto una circolare a' suoi elettori, colla quale annunzia la sua determinazione di ritirarsi dalla vita parlamentare. A ciò egli, si dice indotto da una gravissima sventura domestica, da cui fu colpito.

(Perseveranza)
— Sono stati dati gli ordini per l'allestimento degli appartamenti nella R. Villa di Monza, ove il principe Umberto e la principessa Margherita passeranno i mesi estivi.

BOLOGNA, 26. — Un giornale crede di poter confermare la notizia di un grande movimento che avrà luogo nel personale dei Prefetti del Regno.

UDINE, 26. — Il *Giornale di Udine* dice che si può ritenere come cessato il tipo petecchiale che serpeggiava a Palma, non essendo stato denunziato alcun nuovo caso del giorno 7 corrente.

MANTOVA, 26. — La Commissione civica delle scuole ha approvato nella sua ultima adunanza l'istituzione delle casse di risparmio nelle scuole elementari municipali di grado superiore.

(Gazzetta di Mantova)

comprendere la più grande delle bellezze, la bellezza cioè ordinata e regolata. L'unità nelle composizioni: la armonia di tutte le parti: la giusta proporzione dei dettagli: l'abile combinazione degli effetti: il diletto: la sobrietà: la misura, sono altrettanti pregi, ch'egli (il gusto) apprezzerà a poco, e non porrà a sito. L'immaginazione e nelle opere d'arte è molto, ma non è tutto.

Oltre l'immaginazione e la ragione, l'uomo di gusto deve possedere il sentimento della bellezza. Bisogna che si compiacca quando la incontra, che la cerchi e la appelli. Comprendere e dimostrare che una cosa non è bella, è un mediocre piacere, ed un conto ingrato, ma discernere una cosa leggiadra; penetrarsi di quella; porla in evidenza; dividerla con altri il proprio sentimento, è una gioia squisita, ed un'opera generosa. L'ammirazione, per chi la prova, è contemporaneamente una felicità, ed una gloria. È felicità, il sentire profondamente ciò ch'è bello,

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — La *Libertà* di Roma contiene i seguenti particolari:

Versailles, 23. — Un prestito Nazionale di due miliardi e mezzo sarà fra breve emesso a Londra.

Gli insorti vendono i quadri del Louvre.

Parigi, 23. — La discordia fra i membri della comune va sempre aumentando.

Rocheport, Vacquerie e Pat combattono vivamente i provvedimenti della Comune.

— Affermasi che l'ambasciatore degli Stati Uniti si sia recato a Versailles per per rare in favore della pace.

GERMANIA, 24. Si ha da Monaco:

Il Re, diceasi, ha proibito di fargli qualsiasi rapporto in cose riferibili alle contestazioni della Chiesa, ed i ministri competenti furono incaricati di tenersi strettamente alla legge in tutte le questioni fra lo Stato e la Chiesa.

AMERICA, 14. marzo. — Corrispondenze particolari del *Ravennate* in questa data da Buenos Ayres descrivono l'aspetto desolante di quella città per l'infuriare della febbre gialla.

Altra corrispondenza del 18 mese stesso annunzia che il male cresceva terribilmente. Un giornale diceva che i morti nella colonia italiana erano niente meno che del 60 0/0.

Così il *Ravennate*.

GRECIA, 21. — L'*Osservatore Triestino* ha da Atene 21;

Il ministro degli affari esteri, Christophoulos, è morto in seguito a lunga malattia polmonare, ed oggi avrà luogo il suo funerale.

ATTI UFFICIALI

24 corrente.

R. decreto del 26 marzo, col quale è aggiunto uno scrivano per ogni deposito con l'annua spesa di L. 900 alla tabella del personale della Direzione dei depositi di allevamento cavalli per uso militare.

R. decreto del 26 marzo, col quale è approvato il nuovo statuto fondamentale della Cassa di risparmio di Perugia, introducendovi alcune modificazioni.

R. decreto del 19 marzo, col quale è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, sedente in Alba sotto la denominazione di *Forno italiano, sistema Chinaglia*, e ne approva lo statuto sociale, introducendovi alcune modificazioni.

Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello delle capitanerie di porto.

25 corrente

R. decreto 5 marzo, che affida alla segreteria della R. Università di Roma le attribuzioni di servizio per gli affari arretrati e in corso al 31 dicembre 1870.

R. decreto 20 marzo, con cui la Società anonima per azioni al portatore, sedente nella capitale del regno col denominazione di *Società anonima Italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma*, è autorizzata.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

è una gloria il saperlo riconoscere. La ammirazione è il contrassegno d'una ragione istruita e formata, assistita da un nobile cuore. Essa è al disotto della critica bimba, scettica, impotente; ma è l'anima della grande censura, della critica fonda, e per così dire, è la parte divina del gusto.

CAPITOLO II.

Dopo avere istudato il bello in noi stessi, nelle facoltà che lo distinguono e lo apprezzano, cioè nella ragione, nel sentimento, nell'immaginazione, e nel gusto, noi giungiamo, giusta l'ordine determinato dal metodo, alla seguente seconda questione: « Cosa è il bello negli oggetti? » Imperfetto riuscirebbe lo studio del bello, se non coronassimo queste rapide analisi, con quella del bello in sé stesso, de' suoi caratteri, delle sue specie, e del suo principio.

La storia della filosofia ci offre molte teorie sulla natura del bello: non vogliamo qui però discuterle, ed enumerarle tutte: signaleremo soltanto le più importanti.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico-letterarie. — Domani sera alle ore otto pom. nella Sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo S. Biagio, num. 1485, avrà luogo la nona conferenza.

Il prof. E. FERRAI tratterà: *L'Oreste* di Alfieri e *L'Electra* di S. f. ole.

Il prezzo del biglietto è di *Lire Una* indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Libreria Sacchetto, Sa min e Caffè Podrochi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

Consiglio comunale. — Fu diramata la seguente:

Padova, 20 aprile 1871.

ONOR. SIG. CONSIGLIERI!

Mi prego d'avvertire la S. V. che la sessione ordinaria di Primavera per questo Consiglio comunale verrà aperta il giorno 6 maggio p. v. alle 8 pomeridiane nella sala delle sedute.

Con piena osservanza.

L'Assessore Anziano
CRISTINA.

Nuova Legislazione. — Sappiamo come alcuni distinti avvocati del nostro Foro, facendo ciò che nella stessa circostanza si fece in Lombardia, intendono associarsi per lo studio delle nuove leggi, ad evitare, nel vicino mutamento della Legislazione, che le nuove disposizioni e le complicate forme processuali vengano a recare disappunti sensibili ai praticanti, e danni considerevoli ai clienti.

Non possiamo a meno di bene augurare e plaudire a quest'associazione, tendente al vantaggio della scienza e alla salvezza dei diritti ed interessi dei cittadini.

Ed a cooperare in qualche modo al medesimo intento, pregati, siamo lieti di pubblicare il seguente *cenno Bibliografico*.

Annotazioni al Codice di procedura civile italiana dell'avv. JACOPO MATTEI di Venezia. — Venezia. Prem. stab. tip. di Pietro Narstovich.

L'unificazione giudiziaria già passata in legge si stoppa presto anche le Provincie Venete e Mantovana ad una legislazione uniforme a quella delle altre parti del Regno. — Il passaggio dall'Austriaca Giurisprudenza, che fu per oltre mezzo secolo, e che fu appresa nelle scuole ed applicata nel Foro, ad un sistema legislativo affatto diverso, doveva necessariamente destare delle apprensioni. Il Codice di procedura civile in ispecial modo veniva considerato come la parte più difficile, avvolta in dense tenebre, causate più per insufficiente esagerazione di formalismo che per la sostanza, tenebre le quali pongono di continuo in conflitto tra di loro le opinioni delle Corti d'Appello e delle quattro Corti di Cassazione del Regno (vedasi

Una ve ne ha ben grossolana e materiale che finisce il bello: ciò che piace ai sensi, e ciò che ad essi procura una gradevole impressione. Non ci aggiusteremo a questa opinione, poichè la abbiamo sufficientemente rifiutata, facendo vedere che è impossibile ridurre la idea del bello alla sensazione del gradevole.

Un empirismo un po' più raffinato, pone l'utile nel luogo del gradevole, vale a dire cangia la forma dello stesso principio. Il bello non è più l'oggetto che ci procura, per un istante, una sensazione dolcissima, ma fugitiva; egli è invece l'oggetto che per sua natura ci desta di sovente questa stessa sensazione, o che ci serve a procurarcene frequentemente delle simili. Non occorre un grande sforzo di osservazione e di ragionamento, per convincersi che l'utilità non ha nulla di comune colla bellezza. Non è sempre bello ciò che è utile, e ciò che è bello non è sempre utile. C'è ch'è bello ed utile ad un tempo, lo è per una ragione che non

il recente pregiato lavoro del Cons. di Cassazione Baldassare Paoli).

Fatto, non si creda, come da molti si ritiene, che un Commento teorico e un Formulario siano sufficienti ed evitare le molte insidie in cui è facile rimanere avvilluppato il troppo confidente giurisperito. La Procedura italiana non presenta la benchè menoma analogia col Regolamento del processo civile austriaco. Conviene studiarla profondamente, ed in ispecialità nella sua prassi. È lungo e disagiata il raccogliere i dettami degli *Annali di Giurisprudenza italiana*, del *Monitor dei Tribunali*, della *Biblioteca del diritto* e da altri periodici, dai lavori del Borsari, del Pisanelli, del Vignani, del Vascò, ecc., e dalle moltissime e spesso contraddittorie decisioni delle Corti di Cassazione e d'Appello del Regno.

Nè qui possiamo tacere, come si possa abbreviare e rendere più agevole l'ardua via, dello studio delle *Annotazioni al Codice di Procedura* dell'avv. avv. Matti, illustre autore dell'opera *i paragrafi del Codice civile austriaco del Commento sulla legge di procedura in affari non contenziosi*, e del *Trattato sulle Prove*. — Queste *Annotazioni* già quasi per intero pubblicate, giovano in singolar modo al giudice e all'avvocato del Foro Veneto, che passa dalla Austriaca legislazione alla Italiana: si occupano con ispeciale amore della parte pratica, presupponendo nel lettore le cognizioni teoriche, e non cadono così nel solito difetto dei più tra i commentatori, quello cioè del sovrano *dottrinalismo*.

Riporta l'Autore moltissime decisioni delle Corti d'appello e di cassazione, nella lettura delle quali, se si prova qualche scontento osservando le contrarie opinioni di quelle magistrature su parecchi punti importanti, ne sorge d'altra parte l'impulso ad approfondire lo studio di quelle questioni, e scegliere col l'aiuto delle motivazioni relative il principio che più s'addice alla parola ed allo spirito della legge. — Se la pratica si apprende precipuamente colla giurisprudenza delle decisioni, possiamo francamente asserire, che l'opera del Mattei ha recato un grande beneficio, contenendo sotto i rispettivi articoli, oltre alle teorie ed alle opinioni de' giuriconsulti, ben duemila decisioni emesse dal 1. gennaio 1866 in poi, e ponendo così sotto l'occhio immediatamente i principii adottati, con preciso risparmio del tempo necessario per andarne pensosamente in traccia. I motivi poi che appoggiarono quelle decisioni si hanno, si può dire, sotto mano, perchè se ne indicano esattamente le fonti.

Quest'opera presenta l'altro vantaggio, che il Codice di procedura civile nella materia delle prove staccandosi dai principii adottati dalle leggi romane, l'Autore non opportuno e brevi premesse ai rispettivi articoli rammentò anche i dettami della Romana legislazione. — Infine, siccome molte delle procedure spe-

è la sola utilità. Voi vedete un s'fone, una girella: certo che l'uno e l'altra son utili, ma non siete tentato di dire che son belli. Se scoprite invece un vaso antico mirabilmente lavorato, voi ne portate a cielo la bellezza, senza punto occuparvi dell'uso che ne potrete fare. Finalmente, anche la simmetria e l'ordine son cose bellissime ed utilissime, sia perchè risparmiano lo spazio sia perchè gli oggetti simmetricamente disposti, sono più facili, quando occorra a rinvenirsi: ma non è punto ciò che fa per noi la bellezza della simmetria; perocchè noi approfittiamo immediatamente di questo genere di bellezza, e sovente riconosciamo ben tardi l'utilità che essa ci presenta. Avviene pur qualche volta, che dopo aver ammirata la beltà d'un oggetto, noi non possiamo in trovarne l'uso, benchè ne abbia uno. L'utile è dunque assolutamente differente dal bello, e non ne è punto il fondamento.

(Continua)

ciali servono, direi, a porre in azione od a chiarire l'effetto di alcune parti del Codice civile, specialmente quella del libro I. che tratta delle persone, l'Autore con molta utilità e comodità avvertì le une alle altre con succinti schiarimenti.

Questi conetti scrivemmo a debito di giustizia, poichè al lavoro eruditissimo del cav. Mattei doveasi attribuire molta lode, e a debito di riconoscenza, pel non lieve vantaggio che noi pure ne ritraemmo. — E crediamo sinceramente, che come noi ci professiamo a lui gratissimi, non lo saranno meno tutti i legali, di grande e piccolo grido, che profitteranno di quell'opera, perchè oltre alla fatica, potranno risparmiarsi o qualche aiuto molto tempo, e il tempo è denaro.

Teatro Concordi — Ai nostri concittadini amanti dell'arte drammatica, si pratino quando si trova in mano di buoni artisti purgano il bellissimo annunzio che nel prossimo venturo maggio la compagnia Lombarda diretta dal cav. Alamanno Morelli darà alcune rappresentazioni in questo Teatro, cominciando la sera del 19 di detto mese.

In tale circostanza la Compagnia farà sentire al pubblico padovano due novità, del cui splendido successo s'intrattano noi ultimamente i migliori critici teatrali d'Italia; ed è:

Fuochi di Paglia di Leo Castelnuovo. *Il Falconiere* di Miracco.

Teatro Garibaldi. — L'Istituto filarmonico drammatico darà domani sera (28), alle ore 8 1/2, un trattamento privato musicale drammatico, a cui prenderanno parte gli alunni filarmonici dell'Istituto, e l'annessa Società filodrammatica Antenore.

Vi si eseguiranno, oltre al dramma di Chiosone, *La Sorella del Cieco*, scelti pezzi di canto.

Circa al gatto, di cui è fatto cenno nel numero d'ieri di questo Giornale, ecco le positive notizie che abbiamo rilevato. L'animale, appartenente al quartiere delle guardie di pubblica sicurezza, nel giorno 24 erasi morsicato aliato dal cibo ed aveva graffiato e morso taluna di quelle guardie, senza snettere però da certi speciali abitudini di dimestichezza con le medesime, per cui dagli effusi stessi non ne fu fatto gran caso.

Avventatosi però, nel giorno successivo, addosso ad altra persona sulla pubblica via, ne venne fatta denuncia al Municipio per gli opportuni provvedimenti. Ciò che urgeva anzi tutto si era che l'animale fosse posto fuori della possibilità di nuocere ad altri; e su di ciò aveva la piena assicurazione dal denunciante che il gatto erasi rifugiato in una cantina del quartiere d'onde gli riusciva affatto impossibile il fuggire. Era poi necessario avvisare ai mezzi più opportuni e più sicuri onde imprigionasse, per sottoporlo a diligente osservazione (com'è scivio precetto in simili casi) nell'intento di rilevare se fosse affetto da malattia e di quale natura. E per ciò non era né possibile, né prudente l'agire con quella precipitazione, che non sempre è opportuna, e che nel caso concreto non era omai reclamata da alcun pericolo. La cantina vasta, oscura, inaccessibile (essendone state murate da più anni le porte) munita di un'unica inferriata verso la pubblica via, non era evidentemente il luogo idoneo allo scopo enunciato; né riusciva agevole per certo il togliere da quel nascondiglio un animale, la cui naturale ferocia erasi già fatta così straordinariamente pericolosa.

Gli ideati ed applicati artifizi per imprigionarsene senza danno di alcuno e custodirlo in altro locale adatto all'osservazione, riuscirono pienamente, e speriamo diano risultanze tali da tranquillare i danneggiati.

Queste sono le notizie ricevute: ed è dispiace però che non risulti da esse giustificato il non avvenire sopra lungo per parte del Municipio dalle ore 11 1/2 antimeridiane alle 9 1/2 di sera del giorno venturo.

Un tristissimo fatto dice il *Corriere di Milano* del 25, avvenne ieri, poco dopo le otto, in prossimità al dazio di

Porta Venezia. Un brigadiere di P. S. aveva eredito opportuno di riprendere una guardia, addetta alla stazione suburbana di quella porta, per la sua condotta irregolare, e per la facilità con cui procedeva ad arresti arbitrari ed ingiustificabili, avvertendolo che, nel caso che avesse provocati nuovi reclami, si sarebbe proceduto contro di lui con rigore. — A questa ammonizione la guardia rispose in modo così insolente e provocante, che il brigadiere gli intimò l'arresto, e volle egli stesso accompagnarlo alla sede del Comando delle guardie di P. S.

Infatti, mentre amendue, preso il bastione, muovevano verso la via di Santa Margherita, giunti alla scalinata dei Vecchi Giardini pubblici la guardia si arrestò, e tratta di tasca una pistola: « Ah! tu vuoi rovinarmi, esclamò, — ebbene, io t'ammazzo » ed esplose un colpo alla testa del brigadiere. Fortunatamente la ferita, s'ebbe assai grave, non è mortale.

(1) Alcuni cittadini accorsi fecero trasportare il brigadiere all'Ospedale del Fate-bene-fratelli, mentre la guardia ebbe campo di andarsene. Due o tre ore dopo, però, questa fu arrestata nell'osteria detta della Grotta, lungo il corso di Porta Romana, e messa a disposizione del Tribunale Militare.

(1) Il *Secolo* invece assicura che il brigadiere denunciato Grifflin risse all'istante ed avere, mentre la *Perseveranza* ed il *Fungolo* danno sulla finta la stessa versione del *Corriere di Milano*.

Ospizio marino veneto. — Dal Municipio di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

Nella prossima stagione estiva sono disponibili alcune pizze gratuite comunali all'Ospizio marino per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori o tutori di quei fanciulli che avessero bisogno di detta cura potranno insinuare le loro domande al Protocollo municipale dal 1. al 10 maggio p. v., mediante istanza in carta semplice corredata della fede di povertà, e di un certificato medico che accenni al bisogno della cura marina.

Venezia, 21 aprile 1871.

Il *ff di Sind co. F. ANTONI.*

Ameulità. — Leggesi nel *Ficcolo* di Napoli:

« Ci si prega di pubblicare la seguente lettera scritta dal colonello dell'1.ª legione al capitano della 3ª compagnia della legione stessa: »

« Napoli, 19 aprile 1871. »

« Ieri l'altro in occasione della parata per l'aperura dell'Esposizione internazionale marittima, ho avuto luogo ad osservare che la compagnia di suo carico ha dato per detta circostanza una bella faza non solo, ma quanto a tutto le armi si sono mostrati di un contegno veramente militare. »

« Io col presente esterno i miei più vivi ringraziamenti a lei come comandante di compagnia, acciò col suo mezzo lo voglia fare estensivo ai componenti tutti della ridetta compagnia. »

Il colonello capo legione CILIBERTI.

« Al signore »
« Sig. cap. Cuoco Francesco »
« dell' 3ª compagnia. »

NB. Il signor Ciliberti è deputato al Parlamento.

Ci si dica che non siamo in buone mani.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
28 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 25,1
Tempe medie di Roma ore 11 m. 59 s. 52,2
Osservazioni meteorologiche
eseguite a l'altezza di m. 17 d.1 suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	58,7	757,4	758,5
Termometro centigr.	+17,0	+20,0	+15,5
Direzione del vento . . .	e	es	e2s
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	nuvoloso

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = + 20,4
» minima = + 12,0
AQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 26 alle 9. ant. del 27 mill. 0,7

ULTIME NOTIZIE

La Camera nella seduta di ieri udì una interpellanza dell'onor. Massari al ministro dell'istruzione pubblica sulla vendita fatta giorni sono della *Madonna del Libro* di Raffaello all'imperatrice delle Russie.

Il ministro dichiarò che egli sta studiando un progetto di legge per impedire che le raccolte artistiche esistenti nel regno vadano disperse e si vendano all'estero.

Continuò quindi la discussione sul progetto di legge per l'approvazione dei conti consuntivi del regno.

La mozione sostensiva proposta dall'onor. Cancellieri all'articolo terzo fu respinta: si votarono quindi gli articoli sussistenti fino al sesto.

Da questa discussione non possiamo astenerci di rilevare le parole pronunziate dall'onor. deputato di Este a proposito di una delle solite insinuazioni degli avversari del progetto:

Morpurgo (relatore). Signori, le obiezioni che si sono mosse dall'altra parte della Camera hanno suonato al mio orecchio e all'orecchio di molti coll'gli come una insinuazione che mi sento in dovere di respingere. Se noi vi abbiamo proposta l'approvazione di questi conti, egli è perchè dopo un maturo e coscienzioso esame noi ci siamo dati pienamente ragione della vera e giusta situazione delle cose. Noi, lo ripeto ancora una volta, abbiamo appoggiato le nostre conclusioni all'approvazione della Corte dei Conti, la quale, siccome gliene correva l'obbligo, ha esercitato un doppio controllo sulle varie partite che figurano in questo resoconto. Sulla legalità dell'operato della Corte e sul nostro non possono sorgere dubbi, dacchè non si può neppure supporre che presso di noi esistesse alcuno che avesse o interesse o intenzione di occultare o di simulare la verità. No, o signori, noi abbiamo creduto di adempiere secondo coscienza il nostro mandato, e questa dichiarazione io mi credevo obbligato a farla, inquantochè, dopo quanto da alcuni si è detto finora, io non potevo lasciar sussistere il sospetto che da questa parte della Camera si fosse men geloso di ciò che si riferisce alla propria dignità ed al proprio decoro, e che il privilegio dell'onestà e dell'imore alla legalità spettasse solo ad alcuni fra i nostri avversari. (Benissimo a destra).

Minghetti. L'onor. Cancellieri ha citato un decreto che fu dalla Corte dei conti registrato con riserva e basimato dalla Camera. Non è vero né un fatto né l'altro.

Dopo ciò, dirò due sole parole. Si citano sempre frasi della Corte dei conti, ma le si cita o sempre a metà. Quello che risulta nel modo il più evidente è, che per le spese non manca neppure un documento. In quanto alle entrate, la legge del 1861 prescriveva si dovessero trasmettere alla Corte dei conti dei prospetti mensili, e questi prospetti esistono. Però la Corte dei conti essi non bastavano, ed essa chiese allora al governo delle liste di carico e dei ruoli, ma essi non erano prescritti dalla legge, e l'onor. Sella spiegò benissimo le ragioni per le quali queste liste e questi ruoli non si poterono dare. Però, siccome il governo ha sempre creduto che qualche maggior controllo si dovesse accordare alla Corte dei conti per le entrate, si ordinarono nella nuova legge di contabilità maggiori cautele. Dunque è assolutamente falso che negli anni passati vi siano state delle violazioni di legge, perchè i ministri hanno fornito, e la stessa Corte dei conti lo prova, tutti i documenti, nessuno eccettuato, che erano prescritti dalla legge.

Quindi è che noi non chiediamo né inculto, né assoluzione, ma preghiamo la Camera a dare un voto esplicito di approvazione a questi conti. (Benissimo.)

Voci. Ai voti.
La chiusura è approvata.

Non sappiamo quanto sia attendibile la seguente notizia data dall'*International*, e perciò la riportiamo con tutta riserva:

La legazione elvetica avrebbe fatto prevenire tutti i suoi nazionali appartenenti al primo bando della riserva federale di tenersi pronti a partire al primo avviso per andare a rinforzare i contingenti dell'armata attiva tutti sotto le armi da sei mesi.

Il motivo di questa mobilitazione della *Landwehr Elvetica*, sarebbe la rivendicazione che ha a mente formulata dal gabinetto di Berlino, dei cantoni tedeschi della Confederazione.

Ieri il Senato del regno ha chiuso la discussione generale sulla legge di legge di legge, e passò quindi all'esame degli articoli, dei quali 9 furono approvati, essendosi rimandato il secondo alla fine del titolo primo.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

ROMA, 26. — Stamane d'Harcourt presentò in forma privata le sue credenziali al Papa.

BRUXELLES, 26. Parigi, sera. — Ozi debole cano meggamento verso Vanves e Issy. Gli abitanti di Neuilly Ternes e Sabinville rinvieransi a Parigi. I loro quartieri offre non un aspetto desolato: i federati costruiscono attivamente barricate e fortificano le esistenti. Gli avamposti versagliesi trovansi a 150 metri dalla chiesa di Neuilly. Durassi comandante delle cannoniere fu dimesso; un indirizzo dei delegati di Lione fa appello contro questa lotta. Supplica l'Assemblea a non fidarsi della propria forza; esorta la Comune a non uscire dalle sue attribuzioni, ma a restare nei limiti delle rivendicazioni municipali che sono pure la causa di tutte le città della Francia. I prussiani non sgombrarono Charenton.

VERSAILLES, 26. Ore 8 ant. — Ieri il forte d'Issy rispose debolmente alle nostre batterie: credesi che verrà fra breve sgombrato dagli insorti. Il cannoneggiamento continuò stanotte contro il forte per impedire le riparazioni: i nostri pontonieri costrussero un ponte di barche fra Puteaux e Neuilly. Le operazioni verranno continuate attivamente.

BRUXELLES, 26. Parigi 25. — La *Verité* annunzia che fra i tedeschi e il governo di Versailles fu conclusa una convenzione per l'effettivo investimento di Parigi. Soggiunge che i convogli continui venivano diretti a Parigi furono sequestrati ieri prima d'arrivare alle fortificazioni.

VERSAILLES, 26. Mezzodi. — Il fuoco continua contro Issy. Hasi di Parigi 26. U decreto autorizza l'uscita delle merci, eccettuate farine, armi e munizioni.

STRASBURGO, 26. — La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia un prossimo decreto che istituisca la lingua tedesca come obbligatorio nelle scuole in quelle parti d'Alsaz a ove si parla il tedesco.

BERLINO, 26. — La *Corrispondenza Provinciale* dice: Il governo nell'interesse dell'agricoltura e dell'industria delle famiglie inter-sate cerca di rimuovere immediatamente le difficoltà ancora esistenti contro il congedo di parte della *landwehr* ancora attiva.

VERSAILLES, 26. Ore 7 pom. — Issy cessò a mezzodi di rispondere al nostro fuoco, ma le batterie esterne continuavano a tirare. Fu aperta una parallela contro il forte d'Issy.

Assemblea. — Louis Blanc interroga Dufaure sulla sua circolare considerandola contraria alla giustizia e allo spirito di conciliazione.

Dufaure risponde facendo osservare l'attitudine di parecchi scrittori; legge parecchi loro manifesti che rappresentano il governo come contrario ad ogni conciliazione, ed alcuni altri documenti. Soggiunge che l'Assemblea giuricherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Mo te voci rispondono no. Dufaure soggiunge. Quando Parigi rientrerà nell'ordine legale, la giustizia recherà nell'esercizio del suo dovere quei temperamenti che sembreranno compatibili colle circostanze.

Dopo proteste di Blanc, e nuove spiegazioni di Dufaure, l'incidente fu esaurito. Il discorso di Dufaure fu applaudito.

BORSA DI FIRENZE 27 aprile

Rend. 58 82
Oro 20 99
Francia tre mesi 26 46
Prestito nazionale 79 02
Obbligazioni regia tabacchi 484
Azioni regia tabacchi 686 50
Az. Banca Naz. del R. d. I. 25 20
Azioni strade ferrate mer. 377 12
Obblig. » » » 1 9
Buoni » » » 455
Obbligazioni ecclesiastiche 78 82

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente responsabile.

Badare alle falsificazioni venetose.

5) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze al più debole, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, darrea, gonfiamento, gramenti di testa, palpitazioni, tintinnare d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, grandini e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione) malattie cutanee, ruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, seni viziati, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. E anche la migliore nutrizione per rivivore bambini e fanciulli deboli; più nutritiva della carne risultosa saluta con grande economia di spesa. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluckow e della signora marchesa di Bédan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al cioccolato*, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, G. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi. Comassati — Venezia: Ponci, Stancaria, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PILLOLE ANT GONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sillioconiti di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Lencorree ecc., nessuno può presentarsi attestato col suggerimento della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore in due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi. Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa *Galleani*, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella gonoree cronica o *gocciola militare*, portandosi l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristretti *uretrali*, *tenismo vescicale* ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonando di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorriche.

Si vendono in Padova alle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Acqua Ferruginosa

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, ecc., specialmente a quelle di Recoaro che contengono il Solfato di Calc. (re-so) contrario alla salute ed agli usi medici. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dai signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula som. g. anti, fornita dal loro collega ANTONIO GIARDI di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

1-213

La Direzione C. BORGHETTI

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1883 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica* sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di drogherie PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diogo — Legnago, Valeri; — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 3-208

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i soli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di *Blenorrea* e *Gonoree*; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risanamento della completa guarigione, si può avere quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia die o vaglia di lire 5 a lui diretto. 29-10

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni; fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA.

Prezzo Lire 10.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI



Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGÈNE
TINTURA PER EGCELLENZA
DI DICQUEMARE anal. di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Anglem, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Monda, via dell'Ospedale, N. 8, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. — Spedisce in provincia contro vaglia postale.

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

I conflitti d'attribuzioni fra le Autorità Giudiziarie e Amministrative in Italia - Firenze - Barbera 1871 - it. L. 2.50

La stessa Libreria avvisa inoltre di essere completamente fornita di tutti i **Codici Italiani e Commentari** necessari nella prossima **UNIFICAZIONE LEGISLATIVA**



CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero, e fatto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.
Cui pezzo L. 3.50
Deposito in PADOVA presso Begliusti Gaetano Parrucchiere all'Università.

8-15

igienica, infallibile, prescrittiva, la sola che guarisce e senza agitare i nervi. Si trova nelle principali farmacie di tutta Italia. — Si trova nelle principali farmacie di tutta Italia. — Si trova nelle principali farmacie di tutta Italia.

INIEZIONE BROU
DIFENDERSI DELLA CONTRAZIONE
Valere in materia sulla falsificazione
all'opusc. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

Guida della Città di Padova
e suoi principali contorni
di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

NON PIU' MEDICINE

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visio ammirati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIZZO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non estero a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottoressa D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACCIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza } TORINO
2 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diogo, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero gli Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob del Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 15-31

CANNOBIO LA LAGO MAGGIORE

SALUTE

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
ricco di due accreditate sorgenti 1-191

L'ALCALINA e la FERRUGINOSA

sia per la cura idroterapica che delle acque minerali, del late, ecc.

DALLO SPECIALISTA
Dottore **SCHARREN ROICHE** di Bonn.

Pei sigg. Curanti trattamento speciale - Pensione, alloggio (al giorno) 7,50

APPARTAMENTI PER FAMIGLIE

Trattamento a parte tanto per coloro che non fanno la cura che per coloro che intendono fermarsi solo pochi giorni. Salvo a parte per servizio di Trattoria a comodo dei frequenti visitatori del rinomatissimo

Aperto dal 1 maggio al 1 ottobre

ORRIDO DI SANT'ANNA

D.r Ferd. Fossati Barbò, prop. dirett. Aperto dal 1 maggio al 1 ottobre

CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI
a bazzolo verde annuale
confezionato con molta cura e studio nei colli di Bergamo
Prezzo it. L. 6 per ogni cartone
presso F. AIROLDI di A. — Bergamo

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.